



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2012***

INDICE

<i>Premessa.....</i>	<i>Pag . 3</i>
<i>Quadro normativo ed istituzionale.....</i>	<i>Pag . 5</i>
<i>La programmazione del 2012.....</i>	<i>Pag .9</i>
<i>Linee guida di investimento del patrimonio e risorse disponibili.....</i>	<i>Pag.11</i>
<i>Impiego di quota del patrimonio sul territorio.....</i>	<i>Pag .13</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2012).....</i>	<i>Pag.14</i>

PREMESSA

Prima di iniziare il commento al presente documento di programmazione risulta necessario delineare, sia pur brevemente, lo scenario economico che si prevede nell'immediato futuro, in quanto le risorse su cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento dell'attività istituzionale dipendono direttamente ed in gran parte dall'andamento sia dell'economia reale che dei mercati finanziari nazionali ed internazionali.

Ebbene, la recente crisi dei debiti sovrani e le grandi incertezze nelle scelte dei policy makers hanno prodotto uno shock sull'economia mondiale e un forte peggioramento delle prospettive di crescita per tutte le economie avanzate, a cominciare dagli Stati Uniti, per proseguire con Eurolandia. Ma, soprattutto, gli ultimi mesi hanno portato un panorama più cupo per l'Italia: nell'ambito dell'Eurozona, le prospettive del sistema economico italiano per il 2012 risultano adesso particolarmente deboli, così come confermato dalle recenti stime del Fondo monetario internazionale.

In particolare per il nostro Paese, la revisione in peius delle prospettive di crescita economica è molto consistente: mentre ancora nello scorso mese di giugno l'Fmi stimava che il 2011 potesse concludersi per il nostro Paese con una crescita annua dell'1% e che nel 2012 sarebbe stato possibile ottenere un aumento di prodotto interno lordo pari all'1,3%, le stime più aggiornate parlano di un aumento dello 0,8% per il Pil dell'anno in corso e di una crescita davvero modesta nel 2012. L'anno prossimo sarà infatti prudente stimare solo su un aumento di mezzo punto percentuale di crescita. La stima del +0,5% di Pil per il 2012 corrisponde in pratica a una decurtazione cumulata dello sviluppo possibile per il nostro paese pari a un punto di Pil. Le previsioni del Fondo, peraltro, sono state formulate prima che la manovra di agosto assumesse la sua veste definitiva; dunque, probabilmente non tengono pienamente conto dei suoi effetti di restrizione del reddito; ma certamente tengono conto delle implicazioni per l'economia italiana di un'accresciuta vulnerabilità sul versante del debito pubblico: si stima che un aumento di un punto percentuale nel costo del debito fa aumentare la spesa per interessi di 0,2 punti percentuali nel primo anno di 0,4 e 0,5 punti nel secondo e nel terzo anno.

Peraltro, la debolezza sul fronte dello sviluppo per l'Italia non è di certo un elemento nuovo: da molti anni il nostro Paese lamenta una crescita economica inferiore a quella degli altri paesi dell'Unione europea e, dopo la fase recessiva del 2008-2009, l'Italia è stata particolarmente lenta

nell'uscita dalla crisi: i calcoli a livello macroeconomico rimarcano che solo un terzo della perdita di prodotto avvenuta durante la fase recessiva è stato sinora recuperato. Nel frattempo, però, lo stock del debito pubblico italiano è tornato sui livelli dei primi anni 90. Il riequilibrio del disavanzo pubblico al quale mira la manovra di agosto/settembre è dunque essenziale per rasserenare i mercati e contribuire a riportare a livelli ragionevoli lo spread con i bund. Ma altrettanto essenziale sarà riuscire a garantire prospettive di una crescita più rapida: un tasso di sviluppo stabilmente "sano", più robusto del mezzo punto previsto per l'anno prossimo, resta l'unico elemento che permette di ripagare il debito pubblico nel lungo termine. E anche di tenere sotto controllo una bilancia dei pagamenti che alla fine del 2011 dovrebbe produrre, secondo le ultime stime, un disavanzo di parte corrente intorno ai 60 miliardi. L'outlook del Fondo monetario, infine, prevede un trend dell'inflazione italiana in linea con l'euro area: i prezzi saliranno del 2,6% quest'anno per poi rallentare all'1,6% nel 2012.

Sul versante dei tassi di interesse, le previsioni sono per una sostanziale stabilità del sistema, semmai con lievi incrementi stimati nel corso del 2012.

Alla luce di quanto sin qui detto con riferimento ai mercati finanziari domestici ed internazionali, apparirebbe quindi rischioso, oltretutto scarsamente significativo, effettuare una qualsiasi previsione circa i rendimenti del patrimonio nei prossimi anni.

Per tali motivi, confermando l'orientamento già seguito in occasione dei tre precedenti documenti di programmazione, si ritiene corretto limitare anche quest'anno la programmazione dell'attività istituzionale al solo esercizio 2012, rinviando al prossimo futuro la programmazione di respiro pluriennale, nella speranza, in quella sede, di poter contare su scenari economici più stabili.

Per quanto riguarda infine l'obbligo, previsto dalla legge e dallo statuto, di individuare per il triennio 2012 – 2014 i settori rilevanti d'intervento della Fondazione, si fa presente che l'Organo di Indirizzo li ha così identificati:

- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- assistenza agli anziani.

La Fondazione si impegna a destinare a tali settori come sopra individuati la quota prevalente della redditività disponibile, comunque superiore a quella minima fissata dall'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99, riservandosi ulteriori interventi nei seguenti settori ammessi:

- arte, attività e beni culturali;

- volontariato, filantropia e beneficenza.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il quadro di riferimento normativo relativo ai primi dieci mesi del corrente anno è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi che hanno inciso, soprattutto, sul regime fiscale dei redditi di capitale che, come noto, costituiscono la fonte primaria delle risorse ordinariamente percepite dalle Fondazioni.

Le novità di maggior rilievo sono contenute nella c.d. manovra di ferragosto (D.L. 13 agosto 2011, n. 138), anche se in questa sede non si trascureranno alcuni brevi cenni sulle leggi nn.10 e 70 del 2011 che hanno apportato rilevanti novità in tema di tassazione dei fondi comuni di investimento e sulla legge n. 98/2011 che ha introdotto positive novità sul contenzioso ex art. 6 del D.P.R. n. 601/73 che oramai da anni interessa il sistema delle Fondazioni Bancarie.

Di seguito una breve carrellata su tali novità.

Aumento al 20% dell'aliquota d'imposta sui redditi di capitale e sui redditi diversi

L'art. 2, commi da 6 a 34, del D.L. n. 138/2011 uniforma al 20%, a far tempo dal 1° gennaio 2012, la ritenuta fiscale gravante sui redditi di capitale e sui c.d. redditi diversi.

In via generale si può affermare che, salvo il caso degli interessi sui depositi e conti correnti bancari precedentemente tassati al 27%, tutti gli altri redditi di capitale (in pratica, tutti i redditi rivenienti da forme di impiego del capitale) subiranno un inasprimento di aliquota dall'attuale 12,50% al 20%. L'aumento di aliquota riguarderà altresì i redditi diversi indicati all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies dello stesso T.U. n. 917/86 (vale a dire, tutte le plusvalenze realizzate su strumenti finanziari, con l'unica esclusione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate, per le quali resta confermata l'attuale tassazione).

L'aumento dell'aliquota non riguarda i seguenti strumenti finanziari, i cui redditi continueranno dunque ad essere assoggettati alla ritenuta del 12,50%:

- titoli di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601/73 (titoli emessi dallo Stato e da altri Enti pubblici);
- obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella white list di cui al decreto emanato ai sensi dell'art. 168-bis del T.U. n. 917/86;
- titoli di risparmio dell'economia meridionale di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 70/2011;
- piani di risparmio a lungo termine appositamente costituiti.

Al fine di evitare che le plusvalenze latenti alla data del 31 dicembre 2011 relative a strumenti finanziari in portafoglio siano assoggettate all'aliquota del 20% ancorchè "maturate" in vigore della precedente minore aliquota del 12,50%, il comma 29 dell'art. 2 in commento consente di far riferimento, in luogo del costo o valore di acquisto, al valore dei predetti titoli alla data del 31 dicembre 2011.

Onde optare per questa forma di allineamento del valore fiscale dei titoli è però necessario che il contribuente:

- opti per la determinazione, alla stessa data, anche delle plusvalenze, minusvalenze e proventi derivanti dalla partecipazione in OICVM italiani, diversi da quelli immobiliari, in OICVM c.d. lussemburghesi nonché in OICVM esteri di cui all'art. 10-ter, comma 1, della legge n. 77/83;
- provveda al pagamento dell'imposta del 12,50% eventualmente dovuta.

Modalità di tassazione dei fondi comuni di diritto italiano

L'art. 2, commi da 62 a 84, del D.L. n. 225/2010 ha profondamente modificato la tassazione dei fondi comuni costituiti in Italia.

La modifica di maggior rilievo è costituita dal passaggio, a far tempo dal 1° luglio 2011, dal regime del "maturato" a quello del "realizzato". Ed invero, fino alla entrata in vigore della citata legge n. 225, il fondo comune italiano era soggetto ad imposizione secondo il principio della tassazione sul maturato (incremento di valore registrato dal fondo nel corso dell'anno).

Mercè la nuova disposizione di legge, la tassazione avviene ora sul realizzato, al momento del disinvestimento dello strumento finanziario, e ciò consente di allineare la tassazione dei predetti fondi italiani a quella già prevista per i fondi della specie di diritto estero.

Altra novità in tema di fondi comuni è quella concernente i fondi immobiliari chiusi.

Come si è già avuto modo commentare in precedenti occasioni, con l'art. 32 del D.L. n. 78/2010 si iniziò l'opera di riorganizzazione della disciplina fiscale dei fondi immobiliari chiusi, allo scopo di arginare il fenomeno dei c.d. fondi immobiliari "veicolo", che utilizzavano in modo strumentale i fondi comuni immobiliari a ristretta base partecipativa con l'unico obiettivo di godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa. Il citato art. 32 rinviava ad un apposito regolamento attuativo la previsione circa i requisiti della pluralità degli investitori e delle condizioni per cui tale pluralità doveva considerarsi esistente.

L'art. 8, comma 9, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 è ora intervenuto nella materia stabilendo, ai fini che qui interessano, che le Fondazioni Bancarie, al pari di altri soggetti "istituzionali", indipendentemente dalla percentuale di partecipazione al fondo, non rientrano in alcun caso nel regime fiscale di sfavore previsto per i soggetti che detengono quote di partecipazione al fondo superiori al 5%.

Contenzioso relativo all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'art. 6/601

Di particolare rilievo, ai fini del contenzioso in oggetto, è la disposizione contenuta nell'art. 23, comma 16, del D.L. n. 98/2011.

Al fine di evitare disparità di trattamento ed in applicazione dell'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e dell'articolo 10, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la norma stabilisce che in sede di recupero, nei confronti delle Fondazioni Bancarie, delle agevolazioni previste dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 e dall'articolo 10-bis della legge n.1745/62, n. 1745 non sono dovute le sanzioni irrogate con provvedimenti interessati anche da ricorso per revocazione ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile.

Società di comodo

In sede di conversione in legge del D.L. n. 138/2011 sono state apportate modifiche al regime fiscale delle c.d. società di comodo. In questa sede ci occupiamo della questione in quanto, come è noto, molto spesso le società strumentali costituite dalle Fondazioni bancarie ricadono in tale penalizzante normativa.

Le predette società, aventi l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, a far tempo dal periodo di imposta 2012 saranno soggette ad un inasprimento dell'aliquota IRES pari a 10,5 punti percentuali.

In buona sostanza, quindi, la tassazione passerà dall'attuale 27,5% al 38%.

Responsabilità penale degli Enti

L'art. 2 del D. Lgs. n. 7 luglio 2011, n. 121 ha ampliato il catalogo dei reati presupposto di cui al D. Lgs. n. 231/01 prevedendo quale ipotesi di reato rilevante ai fini della responsabilità penale degli enti anche quella dei c.d. reati ambientali.

Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio

Come si rammenterà, l'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenziando perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie e varata allo specifico scopo di evitare l'emersione di ingenti masse di minusvalenze dovute alla ben nota crisi che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora i mercati finanziari - è stata prorogata anche per l'esercizio in corso con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011.

LA PROGRAMMAZIONE DEL 2012

La Fondazione, in un quadro metodologico ormai consolidato da tempo che ha prodotto finora positivi risultati, guarda alla programmazione dell'attività sociale come ad uno strumento essenziale per assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dei principi di economicità della gestione e di prudente gestione del proprio patrimonio.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2012, tenuto conto di quanto emerso da un'attenta analisi istruttoria sviluppata da appositi Gruppi di lavoro dell'Organo di Indirizzo, in relazione ai bisogni attualmente emergenti e più rilevanti del contesto socio-territoriale di riferimento.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2012, ripartite tra i vari settori d'intervento.

1° SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 438.055,00

Il 92,00% di detto importo, pari a € 403.000,00, è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi, la Banca delle Marche S.p.A. e la Banca Popolare di Ancona, convenuta negli anni scorsi e che continuerà a richiedere la partecipazione erogativa della Fondazione ed a produrre risultati socio culturali negli anni futuri (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

Il restante 8,00% circa pari ad € 35.055,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

2° SETTORE RILEVANTE: SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

E' il settore che - tenuto conto dei bisogni avvertiti dalla collettività di riferimento e dei conseguenti impegni assunti a livello locale - impegna oramai da anni le maggiori risorse a disposizione della Fondazione. Nel predetto settore viene assegnato un importo complessivo di € 953.359,00.

Il 20,98% di detto importo, pari ad € 200.000,00, viene destinato a favore della ASUR Marche - Zona Territoriale n. 5 Jesi, il 15,73% pari ad € 150.000,00 all'ASUR Marche - Zona Territoriale n.

4 Senigallia per l'attivazione di ulteriori nuovi servizi e presidi sanitari o l'integrazione di quelli esistenti, individuati di intesa con le autorità sanitarie territorialmente competenti (cfr. allegata scheda di intervento n. 2).

Il restante 63,29% pari a € 603.359,00, viene destinato per progetti che verranno presentati alla Fondazione nel corso dell'anno. Di tale percentuale l' 8,29% pari a € 50.000,00 sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2012 mentre il 91,71% pari a € 553.359,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

3° SETTORE RILEVANTE: ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 316.931,00.

Il 72,57% di detto importo, pari a € 230.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2012, mentre il 27,43% pari a € 86.931,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

I SETTORI AMMESSI

1° SETTORE AMMESSO: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 312.730,00.

Il 22,38% di detto importo, pari a € 70.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2012, mentre il restante 77,62% pari a € 242.730,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

2° SETTORE AMMESSO: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 312.729,00.

Il 13,28% di detto importo, pari a € 41.554,00, è destinato al progetto per la Fondazione per il Sud, in merito all'accordo Acri – Volontariato del 23 giugno 2006, come da disposizioni specifiche in tal senso avute dall'Acri in data 30 settembre 2011.

Il 47,96% di detto importo, pari a € 150.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2012, mentre il restante 38,76% pari a € 121.175,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO E RISORSE DISPONIBILI

Considerati gli scenari economici, politici e finanziari interni ed esterni, che hanno portato alla persistente situazione di tensione dei mercati finanziari, la Fondazione ritiene opportuno improntare la gestione del proprio patrimonio a criteri ispirati alla prudenza, confermando peraltro la linea di azione fino ad ora seguita, al fine di salvaguardare l'integrità del proprio patrimonio e di garantire un adeguato flusso finanziario riservato all'attività istituzionale.

In tale quadro di riferimento non può peraltro essere trascurata la circostanza che la Fondazione si è impegnata a sottoscrivere a breve un ulteriore aumento di capitale della propria conferitaria Banca delle Marche. Tale operazione, una volta acquisite le necessarie autorizzazioni da parte del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze si rifletterà inevitabilmente sulla composizione dell'attivo patrimoniale che sarà in gran parte rappresentato proprio dalla partecipazione nella conferitaria. La Fondazione ritiene comunque non eludibile sostenere anche in questa occasione l'impegno di partecipare all'aumento del capitale sociale di Banca delle Marche, onde consentire, da un lato, alla banca stessa di acquisire i mezzi finanziari necessari alla sua attività e al rispetto dei parametri imposti dall'Europa e dall'altro di mantenere inalterata la quota di partecipazione nella banca stessa. Partecipazione che, è bene rammentare, fino ad oggi ha consentito alla Fondazione di ricavare la maggior parte delle risorse utilizzate per finanziare la propria attività istituzionale.

La Fondazione ribadisce inoltre l'orientamento di gestire la restante parte del patrimonio disponibile tramite forme di impiego presso soggetti qualificati e specializzati che consentano di ottenere una apprezzabile redditività e contengano adeguatamente i rischi.

Ne consegue che, per le attività investite in strumenti finanziari non immobilizzati, è verosimile prevedere un rendimento annuo stimabile a circa € 467.519,00.

I dividendi rivenienti dalla partecipazione detenuta nella conferitaria sono stati stimati ad € 0,032 ad azione, importo, questo, che è stato assunto in misura minore rispetto al dividendo distribuito nel corso dell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda il rendimento medio atteso dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti, questo è stato ipotizzato pari al 5%.

Sulla scorta di quanto sopra detto, la stima attesa dei proventi si aggira complessivamente intorno a € 4.922.088.

Per ciò che concerne le componenti negative di reddito, si fa presente quanto segue:

- quanto alle spese di funzionamento, le stesse sono contenute al minimo fisiologico per il corretto funzionamento della struttura e comunque mantenute al livello del corrente esercizio;
- gli oneri fiscali previsti per il 2012 sono stati stimati sulla base della vigente normativa;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa è stata definita pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni ormai consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato fissato al 15% dell'avanzo primario, pari alla misura massima stabilita sinora dall'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento di legge al volontariato è stato calcolato sulla base di quanto stabilito al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- l'accantonamento all'iniziativa denominata "Progetto Sud" è stato calcolato tenendo conto delle comunicazioni pervenute tempo per tempo dall'Acri

Le tabelle che seguono riassumono in cifre quanto sopra esposto.

(importi in Euro arrotondati)

DESTINAZIONE DEL REDDITO PER L'ESERCIZIO:	2012
Totale ricavi e proventi attesi.....	4.922.088,00
- Dividendi CDP al 5%.....€ 75.000	
- Prestiti Obbligazionari (Carilo/Banca delle Marche).....€ 238.204	
- Dividendi Banca delle Marche (dividendo unitario di € 0,032 su n. (113.999.477+22.862.058=136.861.535) azioni)..... € 4.379.569	
- Certificati di deposito.....€ 218.315	
- Risultato delle Gestioni patrimoniali.....€ 11.000	
Spese di funzionamento e altri oneri.....	1.181.072,00
- Emolumenti Organi Statutari.....€ 467.000	
- Oneri personale.....€ 396.000	
- Ammortamenti e spese funzionamento.....€ 318.072	
Oneri fiscali	173.416,00

Accantonamenti.....		1.343.796,00
- Riserva obbligatoria (20%).....	€ 713.520	
- Mantenimento integrità patrimoniale (15%).....	€ 535.140	
- Volontariato	€ 95.136	
Stima avanzo esercizio 2011.....		110.000,00
MARGINE DISPONIBILE (risorse destinate complessivamente ai settori di intervento istituzionali).....		2.333.804,00

DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2012 AI SETTORI RILEVANTI		€ 1.708.345,00
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA	€ 438.055,00	
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	€ 953.359,00	
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	€ 316.931,00	
DESTINAZIONE RISORSE 2012 ALTRI SETTORI		€ 625.459,00
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	€ 312.730,00	
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	€ 312.729,00	
TOTALE		€ 2.333.804,00

IMPIEGO DI QUOTA DEL PATRIMONIO SUL TERRITORIO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento 18 maggio 2004 e dall'art. 35 dello Statuto, si fa presente che la Fondazione, pur non avendo individuato strumenti finanziari per l'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, nel dicembre 2003 ha sottoscritto il contratto per l'acquisto di n. 150.000 azioni della Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di € 10,00 cadauna per un controvalore totale di € 1.500.000,00.

I presupposti sui quali ha poggato l'adesione all'operazione, in sintonia con quanto indicato nell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 153/99, sono stati costituiti dalle prospettive reddituali decisamente positive dell'investimento e dalla previsione che le iniziative della nuova Cassa siano destinate a produrre positivi impatti sul territorio di competenza.

ALLEGATI

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”

Descrizione del progetto

Trattasi di progetto in prosecuzione di iniziativa convenzionalmente iniziata in anni precedenti con terze parti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi sostiene, unitamente agli altri soci fondatori della Fondazione Angelo Colocci (Comune di Jesi, Banca delle Marche e Banca Popolare di Ancona) i corsi di laurea del vecchio ordinamento in Scienze dei Servizi Giuridici che sono:

- Consulenza del Lavoro e per l'Impresa: indirizzi
 - Consulente del Lavoro;
 - Operatore Giuridico d'Impresa;
 - Consulente Giuridico per la Finanza e la Previdenza;
- Operatore Giudiziario: indirizzo
 - Forense;
 - Criminologico.

ed i corsi del nuovo ordinamento A.A. 2011/2012 in Scienze Giuridiche Applicate che sono:

- Consulente per il Lavoro;
- Consulente per l'Impresa;
- Operatore Giudiziario e Criminologico.

Motivazioni del progetto

Promuovere a Jesi la formazione universitaria.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

Previsione del risultato sociale

Con questi corsi si è avviato il progetto Università a Jesi e la loro prosecuzione ne testimonia l'interesse riscosso presso la collettività.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

“Contributo a favore della Asur Marche Zona Territoriale n. 5 di Jesi e Zona Territoriale n. 4 Senigallia”

Descrizione del progetto

Acquisto di apparecchiature individuate di intesa con le autorità sanitarie territorialmente competenti.

Motivazioni del progetto

Potenziare la struttura sanitaria locale con l'attivazione o integrazione dei servizi sanitari.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

- Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi
- Asl
- Strutture e organizzazioni sanitarie

Previsione del risultato sociale

Ampliare e migliorare il servizio sanitario per il bacino di utenza del territorio di riferimento della Fondazione.